

» **Reazioni** Associazioni e Municipi contro i divisori in gomma, mentre il Comune ha iniziato a sostituirli

«Sono pericolosi, vanno eliminati»

E c'è chi da sempre ha fatto la sua battaglia contro i «cordoli». Come Riccardo Forte, il presidente del Coordinamento motociclisti, o la presidente del XVII municipio: Antonella De Giusti fra Prati e Vaticano non ha fatto installare neppure un metro di barriere. Le uniche che esistono nel XVII municipio, in via Vittoria Colonna, «è perché ho trovato l'appalto avviato - racconta - ma poi mi sono opposta ai cordoli». «Noi li abbiamo sempre contestati - afferma Riccardo Forte -. Tant'è vero che l'anno scorso alla nostra manifestazione abbiamo portato in Campidoglio come emblema un pezzo di cordolo raccolto in corso Vittorio».

Il presidente del Coordinamento motociclisti racconta anche le tappe del percorso per proteggere gli automobilisti dalle barriere e dai pericoli delle strade di Roma. «Abbiamo avuto un incontro poco tempo fa con i dirigenti dell'assessorato alla Mobilità, presente anche un rappresentante dell'Atac - prosegue Riccardo Forte - Allora abbiamo fatto presente che i cordoli an-

drebbero sostituiti con borchie. Ma soprattutto abbiamo sempre chiesto - conclude - che la presenza di questi "oggetti" deve essere segnalata e la segnaletica collocata in modo da essere ben visibile a debita distanza dall'inizio della protezione». Come esempio ricorda corso Vittorio: la corsia inizia a piazza San Pantaleo e il cartello è pochi metri prima e non si vede: «La funzione del cordolo o di qualsiasi altra barriera è avvisare il conducente che sta per invadere la corsia preferenziale, ma non deve diventare un ostacolo alla circolazione. E se uno per sbaglio entra nelle corsie, deve anche poterne uscire».

Molteplici le motivazioni di Antonella De Giusti. La sua idea-guida «è che la città è un corpo flessibile - spiega - mettere delle barriere vuol dire paralizzarla, imbalsamarla rispetto a un naturale sviluppo. E non si può continuare a restringere le sedi stradali perché è pericoloso». E per la protezione: «Ci sono le nuove tecnologie - risponde la presidente del XVII municipio - Ci sono le telecamere che possono



Antonella De Giusti

individuare e colpire chi invade le corsie preferenziali. E ci sono anche i vigili urbani. Per reprimere il malcostume dell'invasione delle corsie protette, non è necessario ricorrere a barriere fisse». «I cordoli sono stati frutto di un provvedimento demenziale - afferma il moto club "Yesterbike" -. E anche una beffa perché l'amministrazione comunale ha dimostrato buona volontà per i motociclisti iniziando a rimuovere i cordoli pericolosi che

proprio noi avevamo segnalato in campagna elettorale. Da parte di Gianni Alemanno e dell'assessorato alla Mobilità Marchi c'è tutta la buona volontà. Si sono tolti i cordoli in alcune vie, come in corso Vittorio. Certo non è facile smontarli tutti in poco tempo. E meglio le borchie da un diametro di venti centimetri, ma solo se sono distanziate di un metro tra loro, altrimenti, diventano una fonte di pericolo».

L. Gar.

Corriere della Sera Lunedì 14 Luglio 2008

Cronaca di Roma